

**Presidente.** Metto a partito le conclusioni della Giunta per la petizione numero 5830, che sono per l'invio della medesima al ministro delle finanze.

Se non vi sono osservazioni, queste conclusioni s'intenderanno approvate.

*(Sono approvate).*

Viene ora la petizione numero 5834:

« La Deputazione provinciale di Bergamo fa voti perchè nella legge sulle concessioni e derivazioni di acque pubbliche siano incluse disposizioni atte ad assicurare un'ingerenza efficace delle Provincie a tutela degli interessi locali; ed una congrua partecipazione ai contributi che lo Stato impone per le concessioni di derivazioni. »

L'onorevole Menafoglio ha facoltà di riferire su questa petizione.

**Menafoglio, presidente della Commissione per le petizioni e relatore.** Come ha inteso la Camera, anche la provincia di Bergamo ha presentato una petizione perchè sia modificata la legge sulla derivazione delle acque per iscopo industriale. Sono così parecchie le Provincie che hanno inoltrato petizioni di questa natura; e l'argomento, come fu rilevato anche nell'ultima seduta, merita d'esser preso in grande considerazione dal Governo; ed il ministro, a proposito di una petizione analoga mandata dalla Deputazione provinciale di Massa Carrara, dichiarò che l'avrebbe presa in attento esame, per vedere se e quali modificazioni dovessero essere apportate a questa legge importantissima.

La Giunta delle petizioni propone che anche questa petizione della provincia di Bergamo venga, come le altre che si riferiscono allo stesso argomento, inviata al ministro dei lavori pubblici.

**Presidente.** Onorevole ministro dei lavori pubblici, ha facoltà di parlare.

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Il Ministero, con le debite riserve, accetta l'invio di questa petizione.

**Presidente.** Metto a partito questa proposta della Giunta.

*(È approvata).*

Invito l'onorevole Cimorelli a venire alla tribuna per riferire sulla petizione portante il numero 5824: « La Deputazione provinciale di Caserta chiede la revoca della disposizione contenuta nell'articolo 3 del regolamento esecutivo della legge 25 marzo 1900,

n. 100, sulla preparazione e commercio dei vini, che limita l'alcoolizzazione artificiale a soli 3 gradi. »

**Cimorelli, relatore.** La petizione sulla quale ho l'onore di riferire alla Camera, è di assai poca importanza.

La Deputazione provinciale di Terra di Lavoro, si è rivolta alla Camera, per chiedere la revoca d'un articolo del regolamento relativo alla legge 25 marzo ultimo; legge riflettente la preparazione ed il commercio dei vini. Si preoccupa quella Deputazione del fatto che i vini della provincia di Caserta sono molto deboli; e quindi soggiunge che, anche aggiungendo tre litri d'alcool ad ogni ettolitro di vino, questi tre litri non sono sufficienti a far sì che il vino stesso possa essere assoggettato alla navigazione. Così, quella Deputazione provinciale si lamenta dicendo che, con quella norma stabilita nel regolamento, siccome i nostri vini, per quanto siano deliziosi, sono altrettanto leggeri, non potranno mai andare all'estero. In conseguenza, domanda la revoca della detta norma contenuta in quel regolamento.

La Giunta ebbe ad esaminare questa petizione, e trovò che doveva essere mandata al Ministero di agricoltura e commercio, perchè il Ministero medesimo ne tenesse il debito conto, e studiasse se fosse o no il caso di revocare la disposizione cui ho accennato.

**Presidente.** Onorevole sotto segretario, . .

**Baccelli Alfredo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.** Non m'oppongo all'invio di questa petizione al Ministero.

**Presidente.** Metto dunque a partito questa proposta della Giunta.

*(È approvata).*

Invito l'onorevole Cuzzi a venire alla tribuna, per riferire sulla petizione portante il numero 5860:

« Il deputato Orlando presenta la petizione di 1464 maestri elementari di grado inferiore appartenenti alle sessantanove Provincie del Regno, i quali chiedono che si adottino in loro favore provvedimenti i quali valgano a salvaguardare i diritti acquisiti, e permettano loro altresì di conseguire il diploma di abilitazione per tutte le classi. »

**Cuzzi, relatore.** Onorevoli colleghi, la legge del 12 giugno 1896, approvata dalla Camera, sul riordinamento delle scuole complementari e normali, come voi ricordate fra le altre innovazioni e modificazioni alle leggi